

Episodio di CASTEL DI TORA 26.02.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Castel di Tora	Castel di Tora	Rieti	Lazio

Data iniziale: 26/02/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Maggi Domenico*, residente a Castel di Tora, bracciante.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

All'alba del 26 febbraio 1944 una compagnia di cavalleria cosacca della Wehrmacht, in transito verso sud, si ferma nell'abitato di Castel di Tora. Come consuetudine in quel periodo, gli spostamenti avvenivano di notte, interrompendosi nelle ore diurne per evitare di essere colpiti durante le frequenti incursioni aeree angloamericane. Il comandante del presidio GNR di Castel di Tora, vicecaposquadra Sigfrido Barbato, si prodiga immediatamente per trovare sistemazione e ristoro per i militari e i loro cavalli. Nelle prime ore del pomeriggio, però, i cosacchi iniziano a muoversi da soli per il paese, cercando foraggio, cibo e vino, bussando ad ogni porta. Nonostante qualche resistenza da parte della popolazione locale, non si verificano

incidenti finché un cosacco giunge a casa di Olindo Orsini e, trovandola chiusa, inizia a bussare con insistenza. In quel frangente viene avvicinato da Maggi, trovatosi a passare lì per caso, che cerca di fargli capire che la casa è vuota e può trovare ciò che cerca altrove. Il cosacco a quel punto lo assale, per farsi consegnare l'ascia che Maggi porta con sé e abbattere la porta. Nella colluttazione, dove ha subito numerose percosse, Maggi ferisce il cosacco, che riporta alcune escoriazioni alla testa dovute proprio all'ascia. Intervengono a quel punto il segretario comunale e il comandante del presidio GNR, facendo prestare le necessarie cure al soldato ed avvisando il comandante del reparto cosacco, di questo e del fatto che avevano già provveduto all'arresto di Maggi. Questi si dice soddisfatto ma minaccia la fucilazione di Maggi e della sua famiglia nel caso il cosacco fosse deceduto. Segretario comunale e comandante del presidio, allarmati, si recano immediatamente nella vicina Colle di Tora (allora una frazione, poi dal 1948 comune autonomo, sull'altra sponda del lago del Turano) ad avvisare il maresciallo Keins, comandante di un reparto della Wehrmacht lì acuartierato. Questi si reca immediatamente a Castel di Tora, ma appena giunto può soltanto accertare la sommaria uccisione di Maggi. Riparte dopo avere solennemente deplorato l'accaduto e informato che avrebbe riferito ai superiori, ma a quel punto i cosacchi, in preda all'alcol, disarmano il comandante Barbato accusandolo di essere un partigiano. Il peggio viene evitato grazie all'intervento del comandante della compagnia cosacca, che blocca tutti e alle 19.30 dà l'ordine di rimettersi in marcia.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Numerose abitazioni di Castel di Tora sono oggetto di furti o veri e propri saccheggi per tutta la giornata.

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto (sia il reparto di cavalleria cosacca sia a quale unità della Wehrmacht fosse aggregato)

Nomi:

I rapporti delle autorità locali riportano come Kirillow Alexeiff il nome dell'autore dell'aggressione a Maggi, ma non viene specificato il nome dell'uccisore.

ITALIANI

Ruolo e reparto

In questo caso le autorità locali (principalmente il segretario comunale e il comandante del presidio GNR) risultano avere fatto di tutto per calmare la situazione e aderire alle richieste dei tedeschi, rischiando di rimetterci loro stessi.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 585-586.

Fonti archivistiche:

AS Rieti, Questura di Rieti, b. 18

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.